

## PIANO DI INCLUSIONE

### 1. FINALITA' E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la Direttiva riguardante gli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", finalizzata a realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in condizione di difficoltà. La Direttiva aggiunge significative indicazioni per l'integrazione, atte a completare la tradizionale certificazione di disabilità coinvolgendo nel processo educativo tutte le componenti ruotanti intorno all'alunno; inoltre, chiarisce ed amplia quale sia da intendersi l'area dei BES (Bisogni Educativi Speciali), ovvero:

- Alunni disabili (legge 104/1992).
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).
- Alunni con svantaggio sociale e/o culturale.
- Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché originari di culture diverse.

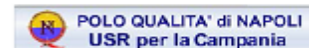
Ciò significa quindi l'allargamento a tutti gli studenti in difficoltà del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, come già previsto dalla precedente legge 53/2003.

Per rendere effettivi i principi enunciati nella Direttiva, è stata prevista, da parte di ciascuna Istituzione scolastica italiana, l'estensione, a cadenza annuale, di un Piano per l'inclusione con finalità precise, ovvero:

- Definire procedure condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nel percorso iniziale di accoglienza e per tutta la durata del corso di studi.
- Favorire un clima di accoglienza e integrazione.
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire arresti nell'apprendimento degli studenti, facilitandone la piena integrazione sociale e culturale.
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo piuttosto la piena crescita degli studenti.
- Adottare piani di formazione rivolti ai docenti per promuoverne il ruolo attivo nel percorso scolastico degli alunni.
- Promuovere forme di comunicazione tra scuola, famiglia, ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Enti di formazione).

Il Piano di inclusione è parte del PTOF di Istituto e si propone di:

- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delineare prassi condivise di carattere:
  - amministrativo/burocratico (documentazione prevista);
  - comunicativo/relazionale (prima conoscenza);



- o educativo/didattico (inserimento nella classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
- o sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con specialisti).

## 2. DEFINIZIONE E TIPOLOGIE DI BES

Bisogna innanzitutto chiarire cosa si intende con l'espressione "area dello svantaggio scolastico". Essa va al di là della semplice presenza di deficit certificati. In ogni gruppo classe ci sono studenti che presentano, con continuità o per determinati periodi, l'esigenza di attenzioni speciali per svariate ragioni: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" la Direttiva intende, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo—per la comune origine nell'età evolutiva—anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

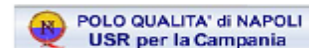
Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e dalle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

### 2.1 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che—per specifici problemi—possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in



presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o—più in generale—presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o— più in generale—di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).

Un approccio educativo, non meramente clinico—secondo quanto si è accennato in premessa—dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

## 2.2 ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I.—Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

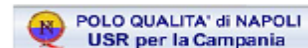
L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S),

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave—anche per la comorbilità con altre patologie—richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.



### 2.3 FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni –qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170–richiedono particolare considerazione. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni.

Si tratta di ragazze o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

### 2.4 AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

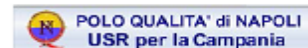
Un'area dei BES interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. La Direttiva, a riguardo, ricorda che tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di criteri oggettivi (ad es. una segnalazione proveniente dai Servizi Sociali) e di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi studenti, e in particolare per coloro che si trovano in difficoltà a causa della non conoscenza della lingua italiana –per esempio studenti di origine straniera di recente immigrazione– è quindi possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare misure compensative e dispensative. In questi casi, diventa necessario monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Ciò vale a dire che, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure compensative e dispensative, in questi casi, devono avere carattere transitorio e attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque in primo luogo strategie educative e didattiche attraverso percorsi individualizzati e personalizzati a lungo termine.

Tutti gli studenti con BES richiedono alla Istituzione scolastica una capacità di risposta calibrata e personalizzata che richiede, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc. L'offerta formativa dell'Istituzione scolastica deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse ad esigenze educative diverse. Con ciò si intende che la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da controllare, bensì un evento per il quale il sistema si riorganizza avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità e adattamento in grado di rispondere alle varie richieste educative.

### 3. SOGGETTI COINVOLTI

La progettazione ed attuazione di percorsi per l'inclusione scolastica dei singoli alunni hanno origine nella collaborazione tra le varie figure esterne ed interne alla scuola stessa, ciascuna delle quali, in armonica collaborazione, si occupa tuttavia di aspetti specifici.



### 3.1 STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà viene garantito il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in linea con i principi enunciati dalle leggi e decreti dello Stato.

### 3.2 FAMIGLIE

La famiglia dello studente:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- contribuisce alla costruzione e realizzazione del progetto formativo dello studente e del PEI/PDP;
- partecipa agli incontri del GLL.

### 3.3 DIRIGENTE SCOLASTICO

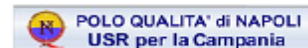
Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene promossa e realizzata all'interno dell'Istituto sia relativamente alla globalità degli studenti che, quindi, anche agli alunni con disabilità e/o BES.

A questo scopo egli:

- procede alla assegnazione degli insegnanti sia curricolari che di sostegno al Consiglio di Classe;
- garantisce la continuità nella assegnazione degli insegnanti;
- assicura l'utilizzo dell'insegnante di sostegno come contitolare nelle attività didattico-educative sull'intero gruppo classe e non solamente legate all'alunno disabile;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura all'Istituto l'acquisizione di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie alle esigenze di ogni singolo alunno;
- attiva azioni anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio per assicurare l'inclusione di ogni alunno;
- promuove progetti di integrazione;
- promuove progetti di formazione del corpo docente;
- dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte.

### 3.4 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione viene nominato dal Dirigente scolastico ed è formato da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione degli studenti (Dirigente scolastico, docente referente per l'inclusione e i DSA, insegnanti curricolari e di sostegno, genitori, operatori ASL). I compiti del gruppo, oltre ad essere focalizzati sui ragazzi con disabilità e/o DSA, devono considerarsi estesi alle problematiche relative a tutti i BES.



Esso svolge le seguenti funzioni:

- promuove la cultura dell'inclusione;
- rileva i BES presenti nella scuola;
- effettua il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elabora, aggiorna e verifica il Piano annuale dell'inclusione entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- propone al Collegio Docenti ad ogni inizio anno scolastico una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, inserita all'interno del PAI;
- promuove focus e confronto sui casi, attiva procedure di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- avanza proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (insegnanti di sostegno, figure di tutoraggio, ecc.);
- propone al DSGA e al Consiglio di Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

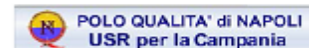
Il Gruppo si riunisce ad inizio anno scolastico per stabilire le linee guida per l'inclusione degli studenti con BES; al termine del secondo quadrimestre per l'assegnazione dell'area di sostegno agli alunni in entrata, per la richiesta delle risorse e per la valutazione delle attività realizzate nel corso dell'anno scolastico; ogni qualvolta se ne ravveda la necessità. Le riunioni vanno documentate in verbale.

### 3.5 DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con il Dirigente scolastico, con gli insegnanti di sostegno, con gli insegnanti curricolari, con le famiglie, con i servizi socio-sanitari, con gli Enti locali e con le strutture del territorio.

Si occupa di:

- Azione di accoglienza e monitoraggio dei nuovi insegnanti nell'area del sostegno e delle figure tutor;
- Raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Cooperative, scuole, ASL, famiglie);
- Coordinamento per la stesura del Piano annuale dell'inclusione;
- Organizzazione di incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media per fornire loro informazioni utili all'orientamento e alla scelta della scuola superiore;
- Controllo della completezza della documentazione nel fascicolo personale degli studenti in entrata;



- Organizzazione di incontri con i genitori degli studenti in entrata per la pianificazione degli interventi di personalizzazione del percorso di apprendimento;
- Organizzazione di incontri tra i genitori degli studenti in entrata, il personale socio-sanitario che li ha in cura e di docenti del suo Consiglio di Classe per l'ottenimento di tutte le informazioni utili ad attuare un migliore percorso di inclusione scolastica;
- Coordinamento della stesura dei PEI e/o dei PDP per gli studenti con disabilità, DSA e/o BES e verifica del loro inserimento nei fascicoli personali degli alunni;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli studenti certificati;
- Operazioni di monitoraggio dei BES;
- Collaborazione nella attività di formazione per i docenti.

### 3.6 DOCENTI DI SOSTEGNO

Nell'a.s. 2014-15 nell'Istituto hanno lavorato 9 docenti di sostegno.

I docenti di sostegno costituiscono una risorsa per l'intera comunità scolastica, oltre che per gli alunni, in quanto propongono e organizzano strategie di integrazione e apprendimento, sviluppando anche progetti educativi e formativi.

L'insegnante di sostegno:

- Assume contitolarità delle sezioni o classi in cui opera;
- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione;
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli studenti.

### 3.7 TUTOR

A contribuire al successo scolastico degli alunni con DSA collaborano figure di tutoraggio, ossia di accompagnamento dei ragazzi lungo il percorso di apprendimento, fornendo loro consulenza, sostegno, aiuto allo studio.

Nell'a.s.2014-2015 nell'Istituto hanno collaborato 3 tutor, non operanti su tutti gli studenti, in quanto assegnati dal Comune di Procida solo agli alunni residenti all'interno del Comune stesso.

Il tutor:

- Attua in collaborazione con gli insegnanti della classe percorsi di sostegno allo studio;
- Contribuisce alla creazione e mantenimento di una forte motivazione allo studio;
- contribuisce alla creazione di un metodo di studio proficuo e in sintonia con le capacità e abilità degli studenti.

### 3.8 CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe ha l'obbligo di presentare tutta la documentazione richiesta per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA; ha altresì l'obbligo di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria la personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di misure



dispensative e compensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti.

L'attivazione di ogni percorso individualizzato e personalizzato deve essere deliberata in Consiglio di Classe, dando origine ad un PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un suo delegato), dal referente dell'inclusione dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario riferirsi a dati sensibili per finalità istituzionali, si deve includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Qualora non fosse presente certificazione clinica o diagnosi, spetta al Consiglio di Classe motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, anche al fine di evitare eventuale contenzioso.

In particolare, per studenti diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- In una riunione ad avvio di anno scolastico acquisisce documentazione e informazioni sugli alunni in entrata;
- Definisce con i docenti di sostegno le modalità più opportune per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni ed eventuali attività comuni con il resto della classe per favorire una prima socializzazione;
- Stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare diventando ognuno in prima persona modello positivo per l'integrazione degli alunni con disabilità;
- Collabora alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare le iniziative e le attività da svolgere in classe con o senza la presenza dei docenti di sostegno funzionali al percorso di integrazione;
- Collabora con i docenti di sostegno alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- Si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- Partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con le famiglie degli alunni.

### 3.9 PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche.

Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse.

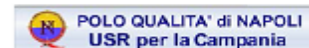
Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. In nessun caso sono autorizzati alla somministrazione di farmaci o terapie mediche.

### 3.10 OPERATORI SANITARI

Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PEI/PDP. Seguono gli alunni nelle terapie di recupero.

Elaborano con la scuola strategie di intervento.





### 3.11 IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per lo studente disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il progetto di vita di ogni alunno. Consapevole che al progetto di vita di ogni studente devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'I.I.S. S ITN F. Caracciolo- IM G. Da Procida si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola.

## 4. MODALITÀ DI INTERVENTO

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità, DSA e/o BES si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

### 4.1 VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli studenti diversamente abili, gli studenti con DSA e gli studenti con BES sono valutati in base al PEI/PDP. Il PEI può essere: curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

### 4.2 INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI DI APPRENDIMENTO

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno con disabilità dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

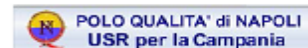
Le attività coordinate dai docenti di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

### 4.3 CONTINUITÀ EDUCATIVO DIDATTICA

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

### 4.4 PROCEDURE DI ACCOGLIENZA

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i genitori degli alunni con disabilità e/o con DSA, prima dell'avvio dell'anno scolastico, per formulare progetti per



l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere gli alunni stessi (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc.). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

#### 4.5 ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili o con DSA possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

#### 4.6 ORIENTAMENTO IN USCITA

In base al progetto di vita individuato nel PEI l'alunno con disabilità e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

#### 4.7 ALTERNANZASCUOLA-LAVORO

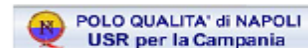
Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

### 5. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

#### 5.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Attenzione alla formazione delle classi;
- Rispetto della continuità didattica;
- progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione e accordo con la famiglia;
- integrazione attività curricolari-extracurricolari.

#### 5.2 TERRITORIO



- Rapporti costanti e di collaborazione con i servizi socio-sanitari-assistenziali.

### 5.3 FAMIGLIE

- Compartecipazione e condivisione di obiettivi;
- Miglioramento della collaborazione.

### 5.4 STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulle attività laboratoriali;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, problem solving, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento;
- rispetto dei tempi di apprendimento;
- riconoscimento e valorizzazione delle differenze;
- attivazione per i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione scolastica.

La Docente referente per l'inclusione

(Prof.ssa Carmela Rontino)

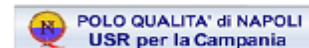
La Dirigente scolastica

(Prof.ssa Maria Saletta Longobardo)

## GRIGLIE DI VALUTAZIONE ALUNNI CON OBIETTIVI DIFFERENZIATI

La valutazione degli alunni diversamente abili ha un valore positivo da un punto di vista formativo ed educativo.

Essa è relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti in base al PEI:



- se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite.

La valutazione è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali.

Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé.

#### Griglia di valutazione materie con obiettivi differenziati

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo non raggiunto e problematiche	2/3	Mancata consegna, comportamento oppositivo
Obiettivo non raggiunto	4/5	Totalmente guidato e non collaborativo
Obiettivo raggiunto	6	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	9	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo



### GRIGLIA VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Indicatori	Descrittori	VOTO
Conoscenze	Ampie ed approfondite.	<b>10</b>
Abilità e competenze	È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Conoscenze	Ampie e consolidate.	<b>9</b>
Abilità e competenze	È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Conoscenze	Consolidate.	<b>8</b>
Abilità e competenze	È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Conoscenze	Parzialmente consolidate.	<b>7</b>
Abilità e competenze	È in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.	
Conoscenze	Essenziali.	<b>6</b>
Abilità e competenze	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.	
Conoscenze	Inadeguate.	<b>5</b>
Abilità e competenze	Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante. Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto.	
Conoscenze	Assenti.	<b>4</b>
Abilità e competenze	Non è in grado di esplicitare le conoscenze anche se supportato dall'insegnante.	



### Griglia di valutazione del comportamento per alunni disabili

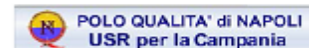
#### Indicatori

Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere.  
 Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze

INDICATORI	VOTO
Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere. Si comporta in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni. Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	<b>10</b>
Partecipa costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione. Si comporta in maniera conforme alle regole e attiva positive interazioni con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	<b>9</b>
Partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. Ha cura del proprio materiale di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	<b>8</b>
Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto. La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze devono essere sollecitate dalle figure di riferimento.	<b>7</b>
Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. Ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze	<b>6</b>
Attiva comportamenti deliberatamente gravi per la propria e l'altrui incolumità psico-fisica e destabilizza consapevolmente relazioni ed attività	<b>5</b>

#### N.B.

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", 04/2009 esplicano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno.



## INDICAZIONI GENERALI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE (AREA UMANISTICA E SCIENTIFICA) DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO

Tutti gli insegnanti, in un'ottica di prevenzione dei DSA, sono tenuti ad adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*.

La L. 170/210 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere".

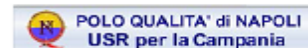
Il mio intento, in qualità di referente degli alunni con DSA, è quello di fornire uno strumento che sia utile per la conoscenza dei disturbi specifici di apprendimento.

Lettura, scrittura e calcolo sono funzioni fondamentali per l'apprendimento. Un soggetto con capacità intellettive nella norma, privo di deficit sensoriali, neurologici, relazionali e sociali, ha un Disturbo Specifico dell'Apprendimento se ha una o più di tali funzioni compromesse (prof. Francesco Benso). I DSA assumono una denominazione specifica:

- **DISLESSIA:** consiste nella difficoltà che gli studenti hanno a leggere fluentemente e correttamente ad alta voce. La difficoltà maggiore è rappresentata dall'apprendimento delle lingue straniere a causa della loro scarsa trasparenza: la stessa lettera o lo stesso gruppo di lettere possono essere pronunciate in modo diverso.
- **DISCALCULIA:** è caratterizzato dalla ridotta capacità di apprendimento numerico e del calcolo.

Sono stati individuati 3 tipi di discalculia:

- **Dislessia per le cifre:** compromissione dei meccanismi lessicali, sia di comprensione del numero che di produzione del calcolo
- **Discalculia procedurale:** difficoltà nell'acquisizione delle procedure e degli algoritmi implicati nel sistema del calcolo
- **Discalculia per fatti aritmetici:** difficoltà nell'acquisizione dei fatti aritmetici (operazioni di base che non devono essere calcolate, perché già possedute in memoria, come tabelline e calcoli semplici)
- **DISORTOGRAFIA:** è la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici, pur possedendo un linguaggio adeguato sul piano della pronuncia lessicale e delle capacità espressive. Gli errori tipici sono:
  - Sostituzioni (f-v, m-n, p-q, b-d, a-o, etc.)
  - Omissioni e/o aggiunta di lettere o sillabe



- Separazioni e/o fusioni
- Mancato rispetto delle regole ortografiche (uso dell'h, apostrofi, etc.)
- Errori nei raddoppiamenti
- Errori di accentazione
- **DISGRAFIA:** è un disturbo grafo motorio che si manifesta come incapacità o maldestrezza nel realizzare il gestografico. Le manifestazioni tipiche sono:
  - la scarsa leggibilità del testo
  - la disorganizzazione delle forme e degli spazi grafici
  - la confusione e la disarmonia
  - la lentezza e la fatica nello scrivere
  - l'irregolarità della pressione
  - Macro e micro grafia

Molto difficile è copiare dalla lavagna, operazione che richiede una sequela di passaggi: sollevare lo sguardo, osservare, memorizzare, riabbassare la testa, scrivere sul quaderno.

La dislessia, la disortografia, la discalculia e disgrafia possono essere più o meno gravi e possono coesistere in una stessa persona, ciò tecnicamente si definisce comorbidità. Sono disturbi di origine neurobiologica, pertanto permangono nel tempo, non sono "guaribili", ma le conseguenze funzionali si modificano attraverso **adeguate misure didattiche ed educative**. La comorbidità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione, disprassia, disnomia) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.

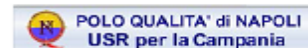
Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, l'alunno con DSA può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. È da notare che questi alunni sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

La didattica speciale per gli alunni con DSA è funzionale a tutti gli studenti.

#### PROBLEMI GENERALI NELLA DIDATTICA DEI DSA

- **Difficoltà di automatizzazione dei processi:** lo studente è in grado di leggere, scrivere e fare i calcoli solo impegnando gran parte delle proprie risorse attentive e mentali, gli risulta impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere)
- Alcuni apprendimenti non sono mai automatizzati
- Affaticabilità, scarsa motivazione e disimpegno
- Risultati peggiori a quelli attesi in riferimento alla maturità cognitiva e/o all'impegno mostrati
- Rapido esaurimento dell'attenzione e della concentrazione
- **Sovraccarico della memoria di lavoro:** perdita di informazioni e errori frequenti. Problemi nel ricordare categorizzazioni, strutture e regole grammaticali, tabelline, fatti numerici, formule procedure di calcolo. Difficoltà e lentezza nell'esposizione orale durante l'interrogazione
- Difficoltà nelle lingue straniere





- Lessico povero
- Lentezza ed errori sia nella lettura che nella scrittura
- Difficoltà ad imparare: i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, l'ordine alfabetico (non riescono ad utilizzare il dizionario), la lettura dell'orologio
- Difficoltà nell'espressione anche verbale del pensiero: hanno un lessico povero e non memorizzano i termini difficili e tecnici e specifici delle singole discipline

#### COMPORTAMENTI DEGLI ALUNNI CON DSA

- Scarsa percezione di autoefficacia e di autostima
- Distraibilità
- Demotivazione
- Ansia da prestazione
- Voler fare tutto come gli altri
- Fare tutto da soli/non fare niente da soli
- Assumere atteggiamenti provocatori
- Lentezza nell'esecuzione delle consegne

#### STRUMENTI DISPENSATIVI

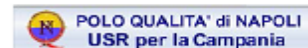
Gli strumenti dispensativi sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

- Lettura ad alta voce in classe
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Scrittura alla lavagna, copiatura dalla lavagna
- Copiatura di testi o esercizi sia nelle verifiche che nei compiti a casa
- Studio mnemonico delle poesie, di regole grammaticali, di definizioni, di tabelle, di date
- Scrittura e lettura numeri romani
- Lettura orologio
- Uso del vocabolario
- Tempi più lunghi per le prove scritte (30% in più) e per lo studio
- Interrogazioni programmate

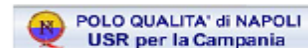
#### STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario pongono l'alunno con un DSA in una situazione favorevole all'apprendimento. Fra i più noti:

- Libri di testo in formato digitale
- La sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto
- Il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione



- I programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori
  - Calcolatrice
  - Cartine geografiche e storiche
  - Dizionari elettronici
  - Tabelle, formulari, mappe concettuali, schemi e sintesi delle lezioni
- STRATEGIE DIDATTICHE PER STUDENTI CON DSA
- Usare un registratore e materiale audiovisivo: molti problemi con i materiali didattici sono collegati alla difficoltà nella lettura e alla memorizzazione delle informazioni. Lo studio di molte materia (storia, geografia, scienze, chimica etc.) può essere affrontato con l'ausilio delle immagini presenti nei libri di testo
  - Chiarire o semplificare le consegne scritte: molte consegne sono scritte sotto forma di paragrafo e contengono molte unità di informazioni. Il docente può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative
  - Bloccare gli stimoli estranei: se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco per coprire la sezione su cui un soggetto non sta lavorando
  - Evidenziare le informazioni essenziali: se uno studente può leggere un libro di testo ma ha difficoltà a individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolinearle con un evidenziatore giallo
  - Prevedere attività pratiche aggiuntive: gli esercizi pratici raccomandati prevedono attività di insegnamento tra pari (peer-tutoring), uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per computer e fogli di lavoro aggiuntivi.
  - Consegnare unacopia degli appunti della lezione: l'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nello scriverli durante la presentazione
  - Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive: opuscoli, volantini, lavagna luminosa, etc.
  - Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna: prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna a gessi o in quella luminosa
  - Uso delle tecniche di memorizzazione: per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo
  - Enfasi sul ripasso giornaliero: il ripasso giornaliero degli argomenti studiati aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti
  - Consegna di uno schema o di una mappa concettuale della lezione che si intende spiegare: per consentire allo studente di ascoltare attentamente senza richiedere l'impiego di più abilità contemporaneamente (ascolto, prendo appunti e comprendo)



- Aiuto nell'organizzazione e nella presentazione del lavoro: insegnare a sottolineare le parti più importanti e a costruire schemi e mappe
- Per le prove scritte:
  - Tempi più lunghi
  - Testo scritto in stampatello maiuscolo o meglio in maiuscoletto utilizzando font "senza grazie" e la dimensione dei caratteri 13 o 14 con interlinea 2.
  - Ridurre il numero degli esercizi rispetto a quelli della classe, senza modificare il contenuto
  - Non sottolineatura degli errori con la penna rossa, verrebbero memorizzati come informazione giusta
  - Partire da richieste più facili e procedere aumentando gradualmente la difficoltà
  - Lettura e spiegazione della consegna
- Per le verifiche orali:
  - Devono essere programmate, evitando di spostarne le date e di fissarle nelle ultime ore
  - Domande circoscritte e univoche
  - Va lasciato il tempo per rielaborare la domanda e predisporre la risposta

#### NELLE SINGOLE DISCIPLINE

MATEMATICA – FISICA – CHIMICA

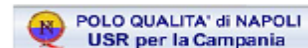
#### VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti con DSA deve discriminare tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

- Non valutare gli errori ortografici, ma segnalarli
- Valutare il contenuto e non la forma
- Essere consapevoli che un voto eccessivamente basso può influire negativamente sull'autostima
- Valutare l'intero processo di apprendimento e l'impegno

Valutazione in ambito umanistico

Indicatori	Peso	Livelli di prestazione	valutazione
Aderenza alla traccia	5	Padroneggia gli argomenti trattati	5
		Comprende gli argomenti affrontati ed individua gli elementi fondamentali	4
		Conosce parzialmente gli argomenti trattati	3*
		Conosce in maniera frammentaria o superficiale gli argomenti trattati	2



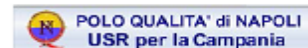
		Non conosce gli argomenti trattati	0
Articolazione e coerenza argomentativa	3	Argomenta e rielabora in modo logico	3
		Argomenta e rielabora in maniera sufficientemente coerente	2,5
		Argomenta e rielabora in maniera parzialmente coerente	2*
		Argomenta e rielabora in modo incoerente	1
		Argomenta e manca di una completa rielaborazione	0
Correttezza e uso della lingua	2	È corretto	2
		Presenta alcune proprietà sintattiche	1,5
		Presenta errori diffusi	1*
		Presenta errori gravi e molto diffusi	0,5
		Presenta errori molto gravi e molteplici	0

\*area della sufficienza

Peso: importanza dell'indicatore

Valutazione in ambito scientifico

Indicatori	Peso	Livello di prestazione	valutazione
Conoscenza dei contenuti	5	Approfondita e completa	5
		Completa e abbastanza approfondita	4
		Completa ma non approfondita	3*
		Superficiale e non approfondita	2
		Lacunosa e inadeguata	1
		Nulla o nessuna	0
Applicazione delle regole	3	Autonoma, precisa e coerente	3
		Coerente ma non sempre autonoma	2,5
		Coerente ma con imprecisioni	2*
		Imprecisa e incoerente	1
		Del tutto scorretta	0,5
		Nessuna	0
Competenza linguistica e uso del linguaggio specifico	2	Completa e del tutto corretta	2
		Abbastanza completa e corretta	1,5



	Essenziale e abbastanza corretta	1
	Frammentaria e con errori	0,5
	Frammentaria e con gravi errori	0,25
	Poco comprensibili	0

### DOCUMENTI DA REDIGERE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

- Scheda di osservazione iniziale per gli alunni classi prime, da consegnare entro il 15 novembre
- PEI, da consegnare entro il mese di novembre
- PDF, da consegnare entro il mese di dicembre
- Convenzione per progetto alternanza scuola lavoro, deve essere stipulata prima dell'inizio delle attività didattiche
- Documento del 15 maggio, per gli alunni delle classi V (documento riservato)
- Verifica intermedia del PEI (metà marzo e primi giorni di aprile)
- Relazione finale (verifica PEI), consegna entro il 15 giugno
- Certificato crediti formativi-----da essere redatto commissione di esame

L'analisi dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e le relative indicazioni operative tiene conto della normativa vigente e delle indicazioni fornite da:

- Legge n. 170 dell'8/10/2010 "Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico"
- D.M. n. 5669 del 12/07/2011 contenente disposizioni attuative e linee guida ad esso allegate
- All. D.M. 12/07/2011 – Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- Accordo in conferenza Stato-Regioni su "indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei DSA" del 25/07/2012
- Decreto interministeriale Miur-MS con il quale si adottano le "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" del 17/04/2013
- D. Legisl. 297/1994 art. 318
- D.P.R. n. 323 del 23/07/1998
- O.M. n. 90 del 2001 artt. 15 e 27      riferimenti normativi essenziali
- C.M. n. 125 del 2001
- O.M. n. 21 del 2004 art 17
- Dir. Min. del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione"
- C.M. n. 8 del 06/03/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali"